

CORPVS SPECVLORVM ETRVSCORVM

ITALIA

8

MUSEI DELL'ETRURIA PADANA

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO 'P. ARIA' DI MARZABOTTO
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO 'L. FANTINI' DI MONTERENZIO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI FERRARA
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ADRIA
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ETNOLOGICO DI MODENA
MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA



«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

CORPVS SPECVLORVM ETRVSCORVM

ITALIA

8

MUSEI DELL'ETRURIA PADANA

TESTI

DI

GIACOMO BALDINI, MARCO CAVALIERI, PAOLA DESANTIS, ANDREA GAUCCI,
ELISABETTA GOVI, ROBERTO MACELLARI, LAURA MINARINI,
ANNACHIARA PENZO, CHIARA PIZZIRANI, GIUSEPPE SASSATELLI

A CURA

DI

GIUSEPPE SASSATELLI e ANDREA GAUCCI

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

GIUSEPPE SASSATELLI, ANDREA GAUCCI
Corpus Speculorum Etruscorum
Italia 8: Musei dell'Etruria Padana

© Copyright 2018 by «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Via Marianna Dionigi, 57 - 00193 Roma
www.lerma.it

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione
di testi e illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore.

Corpus Speculorum Etruscorum. - Roma : «L'ERMA» di
BRETSCHNEIDER, 2018- . - v. ; 33 cm

Italia.

8: Musei dell'Etruria Padana/ Giuseppe Sassatelli, Andrea Gaucci
- Roma : «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2018 - 296 p. : ill. ;
33 cm

ISBN 978-88-913-1705-6 (stampa)

ISBN 978-88-913-1709-4 (pdf)

CDD 930.107445121

1. Specchi etruschi
 - I. Sassatelli Giuseppe
 - II. Gaucci Andrea

INDICE GENERALE

Premessa (<i>G. Sassatelli</i>)..... p.	7
Crediti	10
Abbreviazioni..... »	11
CATALOGO	19
MUSEO NAZIONALE ETRUSCO 'P. ARIA' DI MARZABOTTO (<i>E. Govi</i>)	
Introduzione	21
Sepolcreti e abitato (nn. 1-12)	25
Specchi perduti (A-C)	33
Specchi da contesti tombali, non riconoscibili tra quelli conservati	33
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO 'L. FANTINI' DI MONTERENZIO (<i>A. Penzo - L. Minarini</i>)	
Introduzione	35
Monte Bibele, Sepolcreto di Monte Tamburino (nn. 13-15)	37
Monterenzio Vecchio, Sepolcreto (nn. 16-18)	42
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI FERRARA (<i>A. Gaucci - P. Desantis</i>)	
Introduzione	49
Spina, Sepolcreto di Valle Trebba (nn. 19-23)	51
Spina, Sepolcreto di Valle Pega (nn. 24-30)	54
Specchi perduti dai Sepolcreti di Spina (D-G)	57
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ADRIA (<i>A. Gaucci</i>)	
Introduzione	59
Bottrighe, Sepolcreto di via Spolverin (nn. 31-33)..... »	61
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ETNOLOGICO DI MODENA (<i>R. Macellari - C. Pizzirani</i>)	
Introduzione	63
Monteveglia, Sepolcreto di Monte Morello (n. 34)	65
Castelvetro, Sepolcreto della Galassina (n. 35)	66

MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA	
<i>(R. Macellari)</i>	
Introduzione	71
Museo ‘Gaetano Chierici’ di Paletnologia (nn. 36-41)	73
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA	
<i>(M. Cavalieri - G. Baldini)</i>	
Introduzione	77
Specchi (nn. 42-61)	80
FIGURE	111
INDICI	291
Comparatio Numerorum	292
Concordanze	293
Provenienze	293
Indice cronologico	293
Indice tipologico	293
Indice iconografico	293
Indice epigrafico	294

PREMESSA

Nel 1981 quando nell'ambito dell'iniziativa del Corpus Speculorum Etruscorum fu inaugurata la serie dei musei italiani con la pubblicazione degli specchi conservati al Museo Civico Archeologico di Bologna (*CSE* Bologna 1 per gli specchi di collezione e *CSE* Bologna 2 per gli specchi di scavo di Bologna e territorio) ci si rese immediatamente conto che la ripartizione dei fascicoli del Corpus per musei, tuttora in vigore, presentava qualche problema con particolare riguardo al fatto che per alcuni musei il numero degli esemplari conservati non era sufficiente per programmare un fascicolo autonomo. E già allora all'interno della Commissione Italiana che si occupa del Corpus fu prospettata l'idea di raggruppare in un unico fascicolo tutti gli specchi conservati in musei 'minori' di una stessa regione che non necessariamente doveva corrispondere ad un assetto amministrativo, ma che poteva anche riferirsi ad un'area culturale e storica. Se si prescinde dal caso un po' particolare di un gruppo di specchi da Palestrina, conservati sia a Palestrina che a Villa Giulia, riuniti in un unico volume per mantenere l'unità del luogo di rinvenimento (*CSE* Villa Giulia 2), con la pubblicazione di questo fascicolo viene messo in atto, credo per la prima volta in Italia mentre è consuetudine largamente utilizzata per i Musei stranieri, l'accorpamento in un unico volume degli specchi conservati in diversi musei di una stessa regione o area culturale con una soluzione che potrebbe rivelarsi utile anche in altri casi. Questo fascicolo comprende infatti tutti gli specchi conservati negli altri musei, oltre a Bologna, non tanto dell'Emilia Romagna quanto dell'Etruria Padana, una ripartizione che si giustifica pienamente nel caso degli specchi etruschi tenendo conto della coesione culturale del territorio. I musei interessati sono il Museo Nazionale Etrusco 'Pompeo Aria' di Marzabotto (15 esemplari), il Museo Civico Archeologico 'Luigi Fantini' di Monterenzio (6 esemplari), il Museo Archeologico Nazionale di Spina a Ferrara (16 esemplari), il Museo Archeologico Nazionale di Adria (3 esemplari), il Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena (2 esemplari), i Musei Civici di Reggio Emilia (6 esemplari) e il Museo Archeologico Nazionale di Parma (20 esemplari) per un totale di 68 esemplari. Nei Musei di Marzabotto, Monterenzio, Adria, Spina e Modena sono conservati solo specchi che provengono da scavi di queste località e dei loro rispettivi territori; nei Musei di Reggio Emilia e Parma sono conservati solo specchi di collezione.

Il catalogo segue ovviamente la ripartizione per musei in un ordine che potremmo definire storico-geografico. Per ciascuno di essi è stata prevista una breve introduzione esplicativa oltre che un'appendice nella quale sono compresi gli specchi di cui si ha notizia, ma che sono perduti, cosa abbastanza frequente per gli 'specchi di scavo' (si veda anche *CSE* Bologna 2).

Per quanto riguarda gli specchi di collezione, il fascicolo aggiunge ben poco a quanto già si conosceva su questa classe di materiale trattandosi in prevalenza di specchi che

appartengono alle produzioni più tarde e standardizzate con particolare riguardo agli specchi con 'Lase' e 'Dioscuri'. Mentre è assai più rilevante il gruppo di specchi proveniente da scavi di città e territori dell'Etruria Padana che, unitamente agli esemplari già pubblicati nel fascicolo di Bologna (*CSE Bologna 2*), offrono uno spaccato nuovo e interessante della presenza e del significato di questo tipo di manufatto nella pianura padana etruschizzata.

Sul piano quantitativo, ai 27 specchi di Bologna (26 conservati e 1 perduto) si aggiungono ora 15 specchi di Marzabotto (12 conservati e 3 perduti), 6 da Monterenzio, 16 da Spina (12 conservati, dei quali uno greco, e 4 perduti), 3 da Adria e 2 dal territorio di Modena, per un totale di 69 esemplari, un numero più alto di quanto ci si aspettava stando alla convinzione largamente condivisa che gli specchi di bronzo fossero sostanzialmente estranei alle città e ai centri dell'Etruria Padana. Va di pari passo osservato però che questo numero, per quanto più consistente di quanto ci si potesse attendere, rivela una sostanziale rarità di questo tipo di manufatto in tutta l'area padana, rarità che è ancora più evidente se rapportata all'altissimo numero di tombe scavate, e che per di più mostra una marcata differenza tra le diverse città interessate: a Marzabotto gli specchi sono 12 su poco meno di 300 tombe (4%), a Spina sono 16 su oltre 4.000 tombe (0,4%). Se si prende in considerazione anche Bologna (27 specchi su circa 1.000 tombe con una percentuale del 2-3%) ne emerge un dato molto significativo che difficilmente può essere dovuto soltanto alla casualità delle scoperte (che un qualche peso l'hanno sicuramente avuto), ma al contrario, nella sua progressiva diminuzione da Marzabotto a Spina, rivela un marcato affievolirsi dell'interesse per questo tipo di manufatto tra la città che nella sua dislocazione appenninica è più vicina all'area tirrenica e la città che nella sua collocazione adriatica ne è più lontana oltre ad essere più sensibile ad altri influssi culturali e artistici (non a caso a Spina c'è uno specchio greco, il **20**, unico, credo, in tutta l'area etrusca, che abbiamo comunque deciso di comprendere nel Corpus).

La possibilità di disporre ora di un congruo numero di esemplari da contesti funerari databili con una certa precisione consente inoltre di formulare qualche importante considerazione sia sulla cronologia che sul significato e le caratteristiche di questo tipo di oggetto nella pianura padana etruschizzata. Ne risulta in primo luogo confermata l'assenza di specchi figurati di tradizione etrusca a partire dagli esordi della produzione fino almeno alla metà del IV sec. a.C. Lo specchio dal sepolcreto Arnoaldi (*CSE Bologna 2*, n. 1) e lo specchio della Galassina di Castelvetro (**35**) sono una conferma della estraneità dell'Etruria Padana al fenomeno degli specchi figurati etruschi. Entrambi infatti presentano la caratteristica, spiccatamente locale, di una cornice sul lato riflettente, per quanto non ignota (*CSE GB 1*, n. 25 da Vulci e *CSE BRD 4*, n. 4 e n. 10), assai rara in Etruria negli esemplari con raffigurazioni sul verso; e per la decorazione figurata del verso tradiscono non solo una sostanziale estraneità alla tradizione dei rovesci in Etruria, ma anche una significativa adesione a temi e modelli della vicina 'arte delle situle'. L'artigiano che li ha prodotti conosce i caratteri essenziali degli specchi etruschi, ma li interpreta e li modifica inserendoli nella tradizione locale del lato riflettente con cornice decorata (e verso liscio) e pur in presenza di un verso figurato per il quale si rifà però alla maniera dell' 'arte delle situle', un ambito ispiratore di grande peso per la decorazione figurata dei bronzi laminati. E infatti gli stessi coperchi dell'arte delle situle, nella forma circolare e nella suddivisione in comparti si confrontano in modo molto stretto con lo specchio della Galassina (**35**).

A parte questi due esemplari, tutti gli altri specchi sono lisci o al massimo sono decorati sul lato riflettente spesso con una cornice vegetale, dal forte significato simbolico per i suoi legami con Dioniso, oppure con un semplice motivo floreale alla base del disco.

In buona sostanza mancano in Etruria Padana specchi figurati almeno fino alla metà del IV sec. a.C. E per tutti gli esemplari di V secolo, lisci e con decorazione marginale e non figurata, si riscontrano tali analogie e somiglianze da dare sempre maggiore consi-

stenza all'ipotesi di una produzione locale, timidamente avanzata a suo tempo da G.A. Mansuelli e ora confermata dalle osservazioni di E. Govi (vedi p. 22). Tale produzione si caratterizza, oltre che per la cornice del lato riflettente che in questo modo viene inevitabilmente enfatizzato, anche per le dimensioni, lo spessore e il profilo del disco; per la dimensione e la forma di targhetta e codolo; per lo spessore e per il trattamento del bordo e della costa.

Con la metà del IV secolo anche l'Etruria Padana si apre agli specchi figurati (1 più forse un altro perduto a Marzabotto, 5 a Monterenzio e 3 a Bologna). Ma si tratta di una regione che ormai non è più controllata dagli Etruschi, bensì dai Galli che l'hanno invasa impadronendosi di alcuni dei suoi antichi capisaldi (Marzabotto e Bologna), ma anche creando nuovi siti (Monterenzio) in un assetto territoriale e storico completamente trasformato.

E gli specchi figurati di sicura produzione tirrenica, in particolare del distretto volsiniense, rientrano nella nuova temperie storica e culturale dell'area padana in fase gallica, quando materiali spiccatamente lateniani come armi e ornamenti si mescolano a manufatti di area etrusca e più latamente centro-italica all'interno di una sostanziale adesione da parte dei nuovi venuti a ideologie e modelli culturali di tradizione mediterranea. Non deve pertanto stupire che accanto a diademi d'oro (ideale eroico), a sontuosi servizi di vasellame bronzeo e di ceramiche figurate e a v.n. (ideologia del simposio), a strumenti da palestra (ideale atletico) compaiano anche specchi figurati sicuramente prodotti in Etruria negli stessi distretti delle altre importazioni, e forse anche nel Lazio (strigile e specchi piriformi).

Di grande significato è tutta da approfondire la presenza a Spina di uno specchio greco e la lunga conservazione a Monterenzio di uno specchio di buona tradizione etrusco-padana poi deposto in una più tarda tomba di fase gallica. Così come va compresa l'assenza di decorazione figurata sui rovesci nel corso dell'intero V secolo e per buona parte del IV evidentemente demandata ad altri tipi di supporto, specie in ambito funerario.

Giuseppe Sassatelli

Il lavoro a più mani per la realizzazione di questo fascicolo del *Corpus Speculorum Etruscarum* deve molto alla disponibilità dei direttori dei Musei Archeologici Nazionali di Marzabotto, Ferrara, Adria, Parma e dei Civici Musei di Monterenzio, Modena, Reggio Emilia, che hanno concesso lo studio degli specchi qui pubblicati, ed inoltre di tutto il personale tecnico e di custodia dei suddetti musei. Gli autori desiderano ringraziare in particolare: il dr. Tiziano Trocchi, già direttore del Museo Nazionale Etrusco 'P. Aria' di Marzabotto; il prof. Antonio Gottarelli, direttore del Museo Civico Archeologico 'L. Fantini' di Monterenzio; la dr. Caterina Cornelio, già direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, ed inoltre l'assistente tecnico Alain Rosa e la restauratrice Valentina Guerzoni; la prof. Giovanna Gambacurta e la dr. Maria Cristina Vallicelli, già direttrici del Museo Archeologico Nazionale di Adria, e l'assistente tecnico Leonardo Di Simone; la dr. Ilaria Pulini, già direttrice del Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, e la dr. Cristiana Zanasi, curatrice del Museo; il dr. Maurizio Festanti, già direttore dei Civici Musei di Reggio Emilia, e la dr. Elisabetta Farioli, che ne ha raccolto l'eredità; la dr. Maria Bernabò Brea, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Parma.

Per l'autorizzazione allo studio degli specchi editi nel presente volume si ringraziano il dr. Luigi Malnati e il dr. Vincenzo Tinè, rispettivamente Soprintendente Archeologo dell'Emilia Romagna e Soprintendente Archeologo del Veneto al momento del lavoro di documentazione.

Si ringrazia la direzione della Biblioteca Estense di Modena per l'autorizzazione allo studio e alla pubblicazione di documenti del Fondo Arsenio Crespellani, e l'arch.

Giordano Gasparini, direttore della Biblioteca Municipale 'A. Panizzi' di Reggio Emilia e la direzione della Biblioteca Estense di Modena per l'autorizzazione allo studio ed alla pubblicazione di carte manoscritte custodite rispettivamente nel fondo 'don Gaetano Chierici' e nel fondo 'mons. Celestino Cavedoni'.

Gli autori desiderano infine ringraziare per consigli e suggerimenti Laura Ambrosini, Giovannangelo Camporeale (†), Luigi Donati, Fernando Gilotta, Roger Lambrechts (†), Mirella Marini Calvani, Lammert Bouke van der Meer, Maria Stella Pacetti. Si ringrazia in maniera particolare Adriano Maggiani, che ha letto l'intera opera e fornito preziose osservazioni, in particolare per lo specchio **15**.

CREDITI

Specchi 1-12: documentazione grafica di Anna Maria Monaco; documentazione fotografica di Bojana Gruška.

Specchi 13-15: documentazione grafica di Anna Maria Monaco; documentazione fotografica di Marco Ravenna.

Specchi 16-18: documentazione grafica e fotografica di Annachiara Penzo.

Specchi 19-23: documentazione grafica e fotografica di Andrea Gaucci.

Specchi 24-30: documentazione grafica di Alain Rosa e Andrea Gaucci; documentazione fotografica di Roberto Macri.

Specchi 30-33: documentazione grafica di Andrea Gaucci; documentazione fotografica degli specchi 31 e 33 di Andrea Gaucci e dello specchio 32 di Olivo Bondesan.

Specchio 34: documentazione grafica di Gianluca Pellacani; documentazione fotografica di Carlo Vannini.

Specchio 35: documentazione grafica di Donato Labate, Anna Maria Mondano e Gianluca Pellacani; documentazione fotografica di Carlo Vannini.

Specchi 36-41: documentazione grafica di Gianluca Pellacani; documentazione fotografica di Carlo Vannini.

Specchi 42-61: documentazione grafica degli specchi 42, 44, 45, 51, 54-60 di Giacomo Baldini; dei restanti il verso è stato realizzato da Agnese Mignani, già disegnatrice della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, mentre il recto e le sezioni sono ancora di Giacomo Baldini; documentazione fotografica di Carlo Vannini su fondi di ricerca del Centre d'Étude des Mondes Antiques della Université catholique de Louvain.

ABBREVIAZIONI

- ADAM 1980: R. ADAM, *Recherches sur les miroirs prénestins*, Paris 1980.
- ADEMBRI 1998: B. ADEMBRI, *Nota sulle presenze arcaiche all'isola d'Elba*, in G. CAPECCHI-O. PAOLETTI-G.C. CIANFERONI-A.M. ESPOSITO-A. ROMUALDI (edd.), *In memoria di Enrico Paribeni*, Roma 1998, pp. 25-30.
- AMBROSINI 1995: L. AMBROSINI, *Sethlans con la ruota di Issione su uno specchio inciso da Corchiano*, in *StEtr* 61, 1996, pp. 181-203.
- AMBROSINI 1996: L. AMBROSINI, *Una coppia di specchi del gruppo 'delle Lase' con un nuovo tipo di raffigurazione*, in *StEtr* 62, 1996, pp. 63-94.
- AMBROSINI 2003: L. AMBROSINI, *Specchi volsiniesi e vulcenti. Contributo ad una definizione preliminare della produzione volsiniese*, in *AnnFaina* 10, 2003, pp. 407-481.
- AMBROSINI 2004: L. AMBROSINI, *Sull'uso di modelli iconografici attici in una officina di specchi etruschi tardo-classici*, in *StEtr* 70, 2004, pp. 161-182.
- AMCRE: Archivio dei Musei Civici di Reggio Emilia.
- APR: Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma.
- ASRe, ACom: Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio del Comune.
- BAGLIONE 1976: M.P. BAGLIONE, *Il territorio di Bomarzo*, Roma 1976.
- BALDONI 1981: D. BALDONI, *Spina. I doli di Valle Trebba*, Ferrara 1981.
- BALDONI 2011: V. BALDONI, *Stamnos attico a figure nere da una tomba tardo-arcaica di Marzabotto*, in *Tra protostoria e storia. Studi in onore di Loredana Capuis*, Roma 2011, pp. 93-103.
- BAYET 1926: J. BAYET, *Herclé*, Paris 1926.
- BCA: Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.
- BEAZLEY, *ARV²*: J.D. BEAZLEY, *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford 1963².
- BEMO: Biblioteca Estense di Modena.
- BERTI 1983: F. BERTI, *Il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara*, Bologna 1983.
- BERTI 1991: F. BERTI, *Choes di Spina: nuovi dati per una analisi*, in F. BERTI (ed.), *Dionysos. Mito e mistero*, Atti del Convegno Internazionale (Comacchio, 1989), Comacchio 1991, pp. 17-53.
- BIAGI *et al.* 2004-2005: F. BIAGI-T. MAGLIARO-M. MERLO-S. NERI-V. NIZZO-D. SARRACINO-C. SIGNORETTI-S. TEN KORTENAAR, *Populonia (LI). Necropoli di Piano e Poggio delle Granate. La campagna di scavo 2003*, in *RassAPiomb* 21B, 2004-2005, pp. 45-96.
- BLOCH 1950: R. BLOCH, *Volsinies étrusque et romaine. Nouvelles découvertes archéologiques et épigraphiques*, in *MEFR* 62, 1950, pp. 53-120.
- BMRe, FdGCh: Biblioteca Municipale 'A. Panizzi' di Reggio Emilia, Fondo don Gaetano Chierici.
- BOARDMAN 1968: J. BOARDMAN, *Archaic Greek Gems*, London 1968.
- BONAMICI 1993: M. BONAMICI, *Le Muse in Etruria*, in *Prospettiva* 70, 1993, pp. 2-21.
- BONAMICI 2002: M. BONAMICI, *Contributo agli specchi perugini*, in *AnnFaina* 9, 2002, pp. 435-474.
- BONFANTE 1978: L. BONFANTE, *The Arnoaldi Mirror, the Treviso Discs and Etruscan Mirrors in North Italy*, in *AJA* 82, 1978, pp. 235-240.
- BONOMI-PERETTO-TAMASSIA 1993: S. BONOMI-R. PERETTO-K. TAMASSIA, *Adria. Appunti preliminari sulla necropoli tardoetrusca e romana di via Spolverin di Bottrighe*, in *Padusa* 29, 1993, pp. 91-156.
- BORDENACHE, *Ciste* I.1: G. BORDENACHE BATTAGLIA, *Le ciste prenestine* I.1, Roma 1979.
- BORTOLOTTI 1868: P. BORTOLOTTI, *Scavi di Modena*, in *BdI* 1868, p. 212.
- BRIGUET 1977: M.F. BRIGUET, *Un lampadaire devient trépieds!*, in *La civiltà arcaica di Vulci e la sua espansione*, Atti del X Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Grosseto-Roselle-Vulci, 1975), Firenze 1977, pp. 65-69.
- BRIZIO 1886: E. BRIZIO, *Guida alle antichità della Villa e del Museo etrusco di Marzabotto*, Bologna 1886.
- BRIZIO 1891: E. BRIZIO, *Relazione sugli scavi eseguiti a Marzabotto presso Bologna dal novembre 1888 a tutto maggio 1889*, in *MonAnt* 1, 2, 1891, cc. 249-426.

- BRUNI 1990: S. BRUNI, *Di un nuovo specchio etrusco e delle officine tarquiniesi di età tardoarcaica*, in *RassAPIomb* 9, 1990, pp. 373-399.
- BUCHHOLZ 1987: H.G. BUCHHOLZ, *Das Symbol des gemeinsamen Mantels*, in *JdI* 102, 1987, pp. 1-55.
- BURGIO 2010: R. BURGIO, *Gli oggetti di bronzo*, in GOVI-SASSATELLI 2010, 2. *I materiali*, pp. 221-246.
- Caelatores*: A. EMILIOZZI-A. MAGGIANI (edd.), *Caelatores. Incisori di specchi e ciste tra Lazio ed Etruria*, Atti della Giornata di Studio (Roma, 2001), Roma 2002.
- CAMPOREALE 1967: G. CAMPOREALE, *Lo specchio Arnoaldi*, in *PP* 22, 1967, pp. 451-461.
- CATENI 2002: G. CATENI, *Nuovi contributi alla cronologia degli specchi con 'Lasa' e 'Dioscuri'*, in *Caelatores*, pp. 41-49.
- CAVALIERI 2006: M. CAVALIERI, *Dei, eroi ed offerenti. La collezione di bronzetti etrusco-italici del Museo Archeologico Nazionale di Parma*, Roma-Bruxelles 2006.
- CAVALIERI-BALDINI 2013: M. CAVALIERI-G. BALDINI (edd.), *Oltre il riflesso. Storia, iconografia e società negli specchi etruschi del Museo Archeologico Nazionale di Parma*, Bruxelles-Roma 2013.
- CAVEDONI 1842: C. CAVEDONI, *Osservazioni sopra un sepolcro etrusco scoperto nella collina modenese, in Continuazione delle Memorie di religione, di morale e di letteratura* 13, 1842, pp. 211-257.
- CERCHIAI-D'AGOSTINO 1999: L. CERCHIAI-B. D'AGOSTINO, *Il mare, la morte, l'amore. Gli Etruschi, i Greci e l'immagine*, Roma 1999.
- CHIERICI-MANTOVANI 1873: G. CHIERICI-P. MANTOVANI, *Notizie archeologiche dell'anno 1872, Reggio nell'Emilia* 1873.
- CIANFERONI 1992: G.C. CIANFERONI, *I reperti metallici*, in A. ROMUALDI (ed.), *Populonia in età ellenistica. I materiali dalle necropoli*, Atti del Seminario (Firenze, 1986), Firenze 1992, pp. 13-41.
- CII*: A. FABRETTI (ed.), *Corpus Inscriptionum Italicarum*, Augustae Taurinorum 1867.
- COLIVICCHI 2006: F. COLIVICCHI, *Lo specchio e lo strigile. Scambio di simboli e scambio di sessi*, in F.-H. MASSA PAIRAULT (ed.), *L'immagine antica e la sua interpretazione*, Atti del Convegno di Studi (Roma, 2002), Roma 2006, pp. 277-300.
- COLONNA 1987: G. COLONNA, *Note preliminari sui culti del santuario del Portonaccio a Veio*, in *ScAnt* 1, 1987, pp. 419-446.
- COLONNA 1996: G. COLONNA, *Il dokanon, il culto dei Dioscuri e gli aspetti ellenizzanti della religione dei morti nell'Etruria tardoarcaica*, in L. BACCHIELLI-M. BONANNO ARAVANTINOS (edd.), *Scritti di antichità in memoria di Sandro Stucchi*, Roma 1996, pp. 165-184.
- COLONNA 2009: G. COLONNA, *Il mito di Enea tra Veio e Roma*, in *AnnFaina* 16, 2009, pp. 51-92.
- COZZA-PASQUI 1981: A. COZZA-A. PASQUI, *Carta Archeologica d'Italia (1881-1897). Materiali per l'Agro Falisco*, Forma Italiae II, 2, Firenze 1981.
- CRADDOCK 2002: P.T. CRADDOCK, *La tecnologia degli specchi*, in A. GIUMLIA MAIR-M. RUBINICH (edd.), *Le arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia*, catalogo della mostra (Trieste, 2002), Cinisello Balsamo 2002, p. 93.
- CRISTOFANI 1985: M. CRISTOFANI, *Il cosiddetto specchio di Tarchon: un recupero e una nuova lettura*, in *Prospettiva* 41, 1985, pp. 4-20.
- CRISTOFANI 1997: M. CRISTOFANI, *Masculin/féminin dans la théonymie étrusque*, in *Les Étrusques, les plus religieux des hommes*, Actes du Colloque International (Paris, 1992), Paris 1997, pp. 209-219.
- CRISTOFANI-MARTELLI 1983: M. CRISTOFANI-M. MARTELLI (edd.), *L'oro degli Etruschi*, Novara 1983.
- CSE Belgique: R. LAMBRECHTS, *CSE Belgique*, Roma 1987.
- CSE Bologna 1: G. SASSATELLI, *CSE Italia 1*. Bologna. Museo Civico 1, Roma 1981.
- CSE Bologna 2: G. SASSATELLI, *CSE Italia 1*. Bologna. Museo Civico 2, Roma 1981.
- CSE BRD 1: U. HÖCKMANN, *CSE Bundesrepublik Deutschland 1*, München 1987.
- CSE BRD 2: U. LIEPMANN, *CSE Bundesrepublik Deutschland 2*, München 1988.
- CSE BRD 3: B. VON FREYTAG GEN. LÖRINGHOFF, *CSE Bundesrepublik Deutschland 3*, München 1990.
- CSE BRD 4: G. ZIMMER, *CSE Bundesrepublik Deutschland 4*, München 1995.
- CSE DDR 1: G. HERES, *CSE Deutsche Demokratische Republik 1*, Berlin 1986.
- CSE DDR 2: G. HERES, *CSE Deutsche Demokratische Republik 2*, Berlin 1988.
- CSE Denmark: H. SALS KOV ROBERTS, *CSE Denmark*, Odense 1981.
- CSE GB 1: J. SWADDLING, *CSE Great Britain 1*. The British Museum, London 2001.
- CSE GB 2: R.V. NICHOLLS, *CSE Great Britain 2*. Cambridge, Cambridge 1993.
- CSE GB 3: N. T. DE GRUMMOND, *CSE Great Britain 3*. Oxford, Roma 2008.
- CSE Hongrie-Tchécoslovaquie: J.G. SZILÁGYI-J. BOUZEK, *CSE Hongrie-Tchécoslovaquie*, Roma 1992.
- CSE Louvre 1: D. REBUFFAT EMMANUEL, *CSE France 1*. Musée du Louvre 1, Roma 1988.
- CSE Louvre 2: D. REBUFFAT EMMANUEL, *CSE France 1*. Musée du Louvre 2, Roma 1991.
- CSE Museo Nazionale Romano 1: L. AMBROSINI, *CSE Italia 7*. Roma, Museo Nazionale Romano. Museo delle Antichità Etrusche e Italiche, Sapienza – Università di Roma, Collezione Gorga 1, Roma 2012.
- CSE Orvieto: M.S. PACETTI, *CSE Italia 4*. Orvieto. Museo Claudio Faina, Roma 1998.
- CSE Perugia: A. FRASCARELLI, *CSE Italia 2*. Perugia. Museo Archeologico Nazionale, Roma 1995.
- CSE Schweiz: I. JUCKER, *CSE Schweiz*, Bern 2001.
- CSE The Netherlands: L. BOUKE VAN DER MEER, *CSE The Netherlands*, Leiden 1983.
- CSE U.S.A. 1: R.D. DE PUMA, *CSE U.S.A. 1*, Ames 1987.
- CSE U.S.A. 2: R.D. DE PUMA, *CSE U.S.A. 2*, Ames 1993.
- CSE U.S.A. 3: L. BONFANTE, *CSE U.S.A.*, Roma 1997.

- CSE U.S.A. 4: R.D. DE PUMA, *CSE U.S.A. 4*, Roma 2005.
- CSE Vaticano: R. LAMBRECHTS, *CSE Stato Città del Vaticano*, Roma 1995.
- CSE Villa Giulia 1: M.P. BAGLIONE-F. GILOTTA, *CSE Italia 6*. Roma. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia 1, Roma 2007.
- CSE Villa Giulia 2: E. FODDAI, *CSE Italia 6*. Roma. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Palestrina, Museo Archeologico 2, Roma 2009.
- CSE Villa Giulia 3: M.S. PACETTI, *CSE Italia 6*. Roma. Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Antiquarium: La collezione del Museo Kircheriano 3, Roma 2011.
- CSE Viterbo: G. BARBIERI, *CSE Italia 5*. Viterbo. Museo Archeologico Nazionale, Roma 1999.
- CSE Volterra: G. CATENI, *CSE Italia 3*. Volterra, Roma 1995.
- CURTI 1993: F. CURTI, *Tombe di IV secolo a.C.*, in F. BERTI-P.G. GUZZO (edd.), *Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi*, catalogo della mostra (Ferrara, 1993), Ferrara 1993, pp. 293-307.
- CUV: *Corpus delle urne etrusche di età ellenistica. Urne volterrane*.
- CUV 2.1: M. CRISTOFANI (ed.), *Urne volterrane, 2. Il Museo Guarnacci 1*, Firenze 1977.
- CUV 2.2: G. CATENI (ed.), *Urne volterrane, 2. Il Museo Guarnacci 2*, Firenze 1986.
- CUV 2.3: A. MAGGIANI (ed.), *Urne volterrane, 2. Il Museo Guarnacci 3*, Pisa 2012.
- CVA Ferrara 1: P.E. ARIAS, *Corpus Vasorum Antiquorum*. Italia 37. Museo Nazionale di Ferrara 1, Roma 1963.
- CVA Würzburg 3: I. WEHGARTNER, *Corpus Vasorum Antiquorum*. Deutschland 51. Martin von Wagner Museum, Würzburg 3, München 1983.
- DE GRUMMOND 1982: N.T. DE GRUMMOND (ed.), *A Guide to Etruscan Mirrors*, Tallahassee 1982.
- DE GRUMMOND 1991: N.T. DE GRUMMOND, *Etruscan Twins and Mirror Images: The Dioskouroi at the Door*, in *YaleUnivB* 1991, pp. 10-31.
- DE GRUMMOND 2000: N.T. DE GRUMMOND, *Mirrors and Manteia: Themes of Prophecy on Etruscan and Praenestine Mirrors*, in GENTILI 2000, pp. 27-67.
- DE LA GENIÈRE-ZANCANI MONTUORO 1980: J. DE LA GENIÈRE-P. ZANCANI MONTUORO, *L'epos greco in Occidente: problemi iconografici*, in *L'epos greco in Occidente*, Atti del XIX Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 1979), Taranto 1980, pp. 61-77.
- DEL CHIARO 1955: M.A. DEL CHIARO, *Two Etruscan Mirrors in San Francisco*, in *AJA* 59, 1955, pp. 277-286.
- DELLA FINA 2002: G.M. DELLA FINA, *La 'Kranzspiegelgruppe'. Criteri per la definizione delle officine*, in *Caelatores*, pp. 51-58.
- DESANTIS 1993: P. DESANTIS, *Oggetti dal mundus muliebris nei corredi di Spina*, in D. BALDONI (ed.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, catalogo della mostra (Comacchio, 1993-1994), Padova 1993, pp. 33-41.
- DE SIMONE, *Entleh.*: C. DE SIMONE, *Die griechischen Entlehnungen im Etruskischen*, I-II, Wiesbaden 1968, 1970.
- DESITTERE 1985: M. DESITTERE, *Dal Gabinetto di Antichità Patrie al Museo di Storia Patria di Reggio Emilia (1862-1886)*, Reggio Emilia 1985.
- DI BLASI 2000: L. DI BLASI, *Alcuni aspetti della documentazione grafica degli specchi etruschi*, in GENTILI 2000, pp. 79-113.
- DI PIETRO XOTTA 1992: V. DI PIETRO XOTTA, *I disegni della Collezione Crespellani conservati presso il Museo di Bazzano*, in S. SANTORO BIANCHI (ed.), *Un secolo di archeologia: dall'album all'informatica*, catalogo della mostra (Bazzano, 1992), Bologna 1992, pp. 63-71.
- DOBROWOLSKI 1994: W. DOBROWOLSKI, *I Dioscuri sugli specchi etruschi*, in M. MARTELLI (ed.), *Tyrrhenoi philotechnoi*, Atti della Giornata di Studio (Viterbo, 1990), Roma 1994, pp. 173-181.
- DONATI-MICHELUCCI 1981: L. DONATI-M. MICHELUCCI, *La Collezione Ciacci nel Museo Archeologico di Grosseto*, Roma 1981.
- EDLUND 1982: I.E.M. EDLUND, *Floral and Faunal Motifs on Etruscan Mirrors*, in DE GRUMMOND 1982, pp. 128-139.
- FABBRI 2004-2005: F. FABBRI, *Votivi anatomici fittili e culti delle acque nell'Etruria di età medio- e tardo-repubblicana*, in *RassAPIomb* 21B, 2004-2005, pp. 103-152.
- FÁBRY 2010: N.B. FÁBRY, *Uno specchio con 'Lasa' alata dalla necropoli di Monterenzio Vecchio nell'Appennino bolognese*, in L. BORHY (ed.), *Studia celtica classica et romana Nicolae Szabó Septuagesimo Dedicata*, Budapest 2010, pp. 97-104.
- Ferrara 1987: F. BERTI-C. CORNELIO CASSAI-P. DESANTIS-S. SANI, *La coroplastica di Spina. Immagini di culto*, catalogo della mostra (Ferrara, 1987), Ferrara 1987.
- FISCHER GRAF 1980: U. FISCHER GRAF, *Spiegelwerkstätten in Vulci*, Berlin 1980.
- FIUMI 1957: E. FIUMI, *Contributo alla datazione del materiale volterrano. Gli scavi della necropoli del Portone degli anni 1873-1874*, in *StEtr* 25, 1957, pp. 367-415.
- FORMIGLI 1999: E. FORMIGLI, *Tecnica e creazione artistica. La saldatura nella statuaria in bronzo antica*, in E. FORMIGLI (ed.), *I grandi bronzi antichi. Le fonderie e le tecniche di lavorazione dall'età arcaica al Rinascimento*, Atti dei Seminari di Studi ed Esperimenti (Murlo, 1993, 1995), Siena 1999, pp. 83-90.
- GALEOTTI 1994: L. GALEOTTI, *Gli specchi incisi d'Etruria e del Latium Vetus. Gli strumenti dell'incisione*, in *Informazioni. Periodico del Centro di Catalogazione dei Beni Culturali della Provincia di Viterbo* 11, 1994, pp. 55-62.
- GAUCCI 2016: A. GAUCCI, *La fine di Adria e Spina etrusche*, in E. GOVI (ed.), *Il mondo etrusco e il mondo italico di ambito settentrionale prima dell'impatto con Roma (IV-II sec. a.C.)*, Atti del Convegno dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici - Sezione Etruria padana e Italia settentrionale (Bologna, 2013), Roma 2016, pp. 171-221.
- GENTILI 2000: M.G. GENTILI (ed.), *Aspetti e problemi della produzione degli specchi etruschi figurati*, Atti dell'Incontro Internazionale di Studio (Roma, 1997), Roma 2000.
- GERHARD, *ES*: E. GERHARD, *Etruskische Spiegel*, I-IV, Berlin 1840-1867.
- GIARDINO 1999: C. GIARDINO, *I metalli nel mondo antico. Introduzione all'archeometallurgia*, Roma 1999 (2 ed.).
- GILOTTA 2000: F. GILOTTA, *Specchi prenestini tardo-classici: qualche appunto sugli avvisi della produzione*, in GENTILI 2000, pp. 143-163.
- GILOTTA 2002: F. GILOTTA, *Note prenestine*, in *Caelatores*, pp. 59-81.

- GIONTELLA 2006: C. GIONTELLA, *I luoghi dell'acqua 'divina'. Complessi santuariali e forme devozionali in Etruria e Umbria fra epoca arcaica ed età romana*, Roma 2006.
- GIONTELLA 2012: C. GIONTELLA, "... Nullus enim fons non sacer...". *Culti idrici di epoca preromana e romana (Regiones VI-VII)*, Pisa-Roma 2012.
- GOVI 1999: E. GOVI, *Le ceramiche attiche a vernice nera di Bologna*, Imola 1999.
- GOVI 2014: E. GOVI, *Lo studio delle stele felsinee. Approccio metodologico e analisi del linguaggio figurativo*, in *AnnFaina* 21, 2014, pp. 127-186.
- GOVI-SASSATELLI 2010: E. GOVI-G. SASSATELLI (edd.), *Marzabotto. La Casa 1 della Regio IV - Insula 2*, Bologna 2010.
- GOZZADINI 1865: G. GOZZADINI, *Di un'antica necropoli a Marzabotto nel Bolognese*, Bologna 1865.
- GOZZADINI 1870: G. GOZZADINI, *Di ulteriori scoperte nell'antica necropoli a Marzabotto nel Bolognese*, Bologna 1870.
- GUARDUCCI 1984: M. GUARDUCCI, *Le insegne dei Dioscuri*, in *ArchCl* 36, 1984, pp. 133-154.
- HARARI 1980: M. HARARI, *Il Gruppo Clusium nella ceramografia etrusca*, Roma 1980.
- HERBIG 1955-1956: R. HERBIG, *Die Kranzspiegelgruppe*, in *StEtr* 24, 1955-1956, pp. 183-205.
- HERMARY 1978: A. HERMARY, *Images de l'apothéose des Dioscures*, in *BCH* 102, 1, 1978, pp. 51-76.
- HÖCKMANN 1982: U. HÖCKMANN, *Staatliche Antikensammlungen München. Katalog der Bronzen*, 1. *Die Bronzen aus dem Fürstengrab von Castel San Mariano die Perugia*, München 1982.
- HÖCKMANN 1987: U. HÖCKMANN, *Die Datierung der hellenistisch-etruskischen Griffspiegel des 2. Jahrhunderts v. Chr.*, in *JdI* 102, 1987, pp. 247-289.
- HOSTETTER 2001: E. HOSTETTER, *Bronzes from Spina*, II, Mainz am Rhein 2001.
- HUS 1975: A. HUS, *Les bronzes étrusques*, Bruxelles 1975.
- JACOBSTHAL 1906: P. JACOBSTHAL, *Der Blitz in der orientalischen und griechischen Kunst*, Berlin 1906.
- JACOBSTHAL 1927: P. JACOBSTHAL, *Ornamente griechischer Vasen*, Berlin 1927.
- JUCKER 1988: I. JUCKER, *Bemerkungen zu einigen etruskischen Klappspiegel*, in *RM* 95, 1988, pp. 1-39.
- KAROZOU 1951: S.P. KAROZOU, *Attic Bronze Mirrors*, in G.E. MYLONAS (ed.), *Studies Presented to David Moore Robinson*, 1, Saint Louis 1951, pp. 565-587.
- KLÜGMANN-KÖRTE, *ES V*: A. KLÜGMANN-G. KÖRTE, *Etruskische Spiegel V*, Berlin 1897.
- LAMBRECHTS, *Mir. Mus. Royaux*: R. LAMBRECHTS, *Les miroirs étrusques et prénestins des Musées Royaux d'Art et d'Histoire à Bruxelles*, Bruxelles 1978.
- LAMBRECHTS 1995: R. LAMBRECHTS, *Pourquoi un Corpus Speculorum Etruscorum ou l'originalité du miroir étrusque*, in *Bullettin de la Classe des Lettres et des Sciences morales et politiques* s. 6, 6, 1995, pp. 29-57.
- LAMBRECHTS 2000: R. LAMBRECHTS, *L'étude et l'édition des miroirs étrusques. Quelques réflexions et questions de méthode*, in GENTILI 2000, pp. 165-179.
- LIMC: *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981 ss.
- LORD 1937: L.E. LORD, *The Judgment of Paris on Etruscan Mirrors*, in *AJA* 41, 1937, pp. 602-606.
- MACELLARI 2002: R. MACELLARI, *Il sepolcreto etrusco nel terreno Arnoaldi di Bologna (550-350 a.C.)*, Venezia 2002.
- MAGGIANI 1981: A. MAGGIANI, *Nuove evidenze archeologiche all'Isola d'Elba: i rinvenimenti di età classica ed ellenistica*, in *L'Etruria mineraria*, Atti del XII Convegno di Studi Etruschi e Italici (Firenze-Populonia-Piombino, 1979), Firenze 1981, pp. 172-192.
- MAGGIANI 1990: A. MAGGIANI, *Alfabeti etruschi di età ellenistica*, in *AnnFaina* 4, 1990, pp. 177-217.
- MAGGIANI 1998: A. MAGGIANI, *Culti delle acque e culti in grotta in Etruria*, in *Ocnus* 7, 1998, pp. 187-203.
- MAGGIANI 2002: A. MAGGIANI, *Nel mondo degli specchi etruschi*, in *Caelatores*, pp. 7-22.
- MAGGIANI 2012: A. MAGGIANI, *Le fontane nei santuari d'Etruria*, in *AnnFaina* 19, 2012, pp. 265-292.
- MALNATI 1990: L. MALNATI, *L'Emilia centrale in età ellenistica: spunti di discussione*, in *Études Celtiques* 27, 1990, pp. 43-70.
- MANGANI 1985: E. MANGANI, *Le fabbriche di specchi nell'Etruria settentrionale*, in *BdA* 33-34, 1985, pp. 21-40.
- MANGANI 1992: E. MANGANI, *Le fabbriche a figure rosse di Chiusi e Volterra*, in *StEtr* 58, 1992, pp. 115-143.
- MANGANI 2002: E. MANGANI, *Nuovi strumenti critici per la definizione delle officine degli incisori etruschi di specchi*, in *Caelatores*, pp. 23-39.
- MANGANI 2006: E. MANGANI, *L'officina del Gruppo di San Francisco*, in B. ADEMBRI (ed.), *Aeimnestos. Miscellanea di studi per Mauro Cristofani*, Firenze 2006, pp. 635-650.
- MANSUELLI, *StEtr* 1941a: G.A. MANSUELLI, *Gli specchi etruschi del Museo Civico di Bologna*, in *StEtr* 15, 1941, pp. 307-316.
- MANSUELLI, *StEtr* 1941b: G.A. MANSUELLI, *Uno specchio etrusco inedito del Museo Civico di Bologna e il mito di Ercole alla fonte*, in *StEtr* 15, 1941, pp. 99-108.
- MANSUELLI, *StEtr* 1942: G.A. MANSUELLI, *Materiali per un supplemento al 'corpus' degli specchi etruschi figurati*, in *StEtr* 16, 1942, pp. 531-551.
- MANSUELLI, *StEtr* 1946-47: G.A. MANSUELLI, *Gli specchi etruschi figurati*, in *StEtr* 19, 1946-1947, pp. 9-137.
- MARCHESI 1995-1996: M. MARCHESI, *Le necropoli della città etrusca di Marzabotto*, Tesi di Specializzazione in Archeologia, Università di Bologna, 1995-1996.
- MARCHESI 2005: M. MARCHESI, *Le necropoli: dagli scavi ottocenteschi alla ricostruzione dei corredi*, in G. SASSATELLI-E. GOVI (edd.), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca*, Atti del Convegno di Studi (Bologna, 2003), Bologna 2005, pp. 191-212.
- MASSEI 1978: L. MASSEI, *Gli askoi a figure rosse nei corredi funerari delle necropoli di Spina*, Milano 1978.
- MAYER-PROKOP, *Griffspiegel*: I. MAYER-PROKOP, *Die gravierten etruskischen Griffspiegel archaischen Stils*, 13. ErgH. *RM*, Heidelberg 1967.

- MEISER 2014: G. MEISER (ed.), *Etruskische Texte*, I-II, seconda edizione, Hamburg 2014.
- MENICHETTI 1995: M. MENICHETTI, ... *Quoius forma virtutei parisuma fuit... Ciste prenestine e cultura di Roma medio-repubblicana*, Roma 1995.
- MICHETTI 2003: L.M. MICHETTI, *Le ceramiche argentate e a rilievo in Etruria nella prima età ellenistica*, *MonAnt* 61, serie misc. 8, Roma 2003.
- MIGLIARINI-BRAUN 1837: A.M. MIGLIARINI-E. BRAUN, *Intorno un etrusco specchio. Estratto di lettera da Firenze al prof. Gerhard*, in *BdI* 1837, pp. 42-44.
- MINARINI 1996: L. MINARINI, *Tre specchi etruschi figurati dalla necropoli di Monte Tamburino*, in *Ocnus* 4, 1996, pp. 169-183.
- MINETTI 2006: A. MINETTI, *La Tomba della Quadriga Infernale nella necropoli delle Pianacce di Sarteano*, Roma 2006.
- MORPURGO 2016: G. MORPURGO, *La fase tarda di Marzabotto*, in E. GOVI (ed.), *Il mondo etrusco e il mondo italico di ambito settentrionale prima dell'impatto con Roma (IV-II secolo a.C.)*, Atti del Convegno dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici - Sezione Etruria padana e Italia settentrionale (Bologna, 2013), Roma 2016, pp. 127-169.
- MORPURGO 2018: G. MORPURGO, *I sepolcreti etruschi di Bologna nei terreni De Luca e Battistini (fine VI-inizi IV secolo a.C.)*, Bologna 2018.
- MOSCATI 1984: P. MOSCATI, *Ricerche matematico-statistiche sugli specchi etruschi*, Roma 1984.
- MUFFATTI 1969: G. MUFFATTI, *L'instrumentum in bronzo*, in *StEtr* 37, 1969, pp. 247-272.
- NASO 2003: A. NASO, *I bronzi etruschi e italici del Römisch-Germanisches Zentralmuseum*, Mainz 2003.
- NERI 2002: L. NERI, *Gli specchi etruschi (MMAT XIV)*, Roma 2002.
- OBERLÄNDER 1967: P. OBERLÄNDER, *Griechische Handspiegel*, Hamburg 1967.
- OGGIANO BITAR 1984: H. OGGIANO BITAR, *Bronzes figurés antiques des Bouches-du-Rhône*, XLIII^e supplément à *Gallia*, Paris 1984.
- PAComRe: Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia.
- PAIRAULT MASSA 2000: F.-H. PAIRAULT MASSA, *Problemi di ermeneutica a proposito degli specchi. Esame di alcune scene connesse con il mito di Eracle*, in GENTILI 2000, pp. 181-207.
- PALERMO 2004: L. PALERMO, *Il territorio di Riparbella in età etrusca e romana: appunti per una carta archeologica*, in G. BIAGIOLI (ed.), *Riparbella. Terra della Maremma pisana dalle origini ai giorni nostri*, Forlì 2004, pp. 41-133.
- PAMPANINI 1930: R. PAMPANINI, *Le piante nell'arte decorativa degli Etruschi*, in *StEtr* 4, 1930, pp. 293-320.
- PAMPANINI 1931: R. PAMPANINI, *Altri soggetti fitomorfi nell'arte decorativa etrusca*, in *StEtr* 5, 1931, pp. 415-426.
- Parma 1992: *Maria Luigia. Donna e sovrana. Una corte europea a Parma 1815-1847*, catalogo della mostra (Colorno, 1992), Parma 1992.
- PARRINI 2008: A. PARRINI, *La ceramica a vernice nera*, in D. VITALI-S. VERGER (edd.), *Tra mondo celtico e mondo italico. La necropoli di Monte Bibele*, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 1997), Bologna 2008, pp. 95-126.
- PASCHINGER 1992: E. PASCHINGER, *Die etruskische Todesgöttin Vanth*, Wien 1992.
- PENZO 2006: A. PENZO, *Specchi di bronzo*, in D. VITALI (ed.), *I bronzi degli Etruschi e dei Celti nella Valle dell'Idice*, Quaderni del Museo Archeologico 'Luigi Fantini' 3, Monterenzio 2006, pp. 14-16.
- PFIFFIG, *Religio*: A.J. PFIFFIG, *Religio etrusca*, Graz 1975.
- PFIFFIG 1980: A.J. PFIFFIG, *Herakles in der Bilderwelt der etruskischen Spiegel*, Graz 1980.
- PFISTER ROESGEN, *Spiegel*: G. PFISTER ROESGEN, *Die etruskischen Spiegel des 5. Jhs. v. Chr.*, Frankfurt a. M. 1975.
- PIERACCINI 2013: L.C. PIERACCINI, *L'inafferabile uovo etrusco*, in *Mediterranea* 10, 2013, pp. 105-125.
- PIGORINI 1872: L. PIGORINI, *Il Regio Museo di Antichità di Parma e gli scavi di Velleia*, Parma 1872.
- Pittura etrusca* 2003: A. MINETTI (ed.), *Pittura etrusca: problemi e prospettive*, Atti del Convegno (Sarteano-Chiusi, 2001), Siena 2003.
- PIZZIRANI 2005: C. PIZZIRANI, *Da Odisseo alle Nereidi. Riflessioni sull'iconografia etrusca del mare attraverso i secoli*, in *Ocnus* 13, 2005, pp. 251-270.
- PULINI-ZANASI 2008: I. PULINI-C. ZANASI (edd.), *Guida al Museo civico archeologico etnologico*, Modena 2008.
- RAFANELLI-SPAZIANI 2011: S. RAFANELLI-P. SPAZIANI (edd.), *Etruschi. Il privilegio della bellezza*, Sansepolcro 2011.
- RALLO, *Lasa*: A. RALLO, *Lasa: iconografia e esegesi*, Firenze 1974.
- RDM: Registro Doni del Museo di Parma.
- RE: *Paulys Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*.
- REBUFFAT, *Miroir*: D. REBUFFAT EMMANUEL, *Le miroir étrusque d'après la collection du Cabinet des Médailles*, Paris-Roma 1973.
- REBUFFAT EMMANUEL 1964: D. REBUFFAT EMMANUEL, *Turan et Adonis sur un miroir d'Arezzo*, in *StEtr* 32, 1964, pp. 173-182.
- REBUFFAT EMMANUEL 1980: D. REBUFFAT EMMANUEL, *Les fouilles d'Aleria, 2. Les miroirs de bronze*, in *ACorsa* 5, 1980, pp. 69-87.
- REBUFFAT EMMANUEL 1984: D. REBUFFAT EMMANUEL, *Typologie générale du miroir étrusque à manche massif*, in *RA* 1984, pp. 195-226.
- REBUFFAT EMMANUEL 1985: D. REBUFFAT EMMANUEL, *Herclé agonistique en Étrurie*, in *Latomus* 44, 1985, pp. 473-487.
- RIX 1991: H. RIX (ed.), *Etruskische Texte*, I-II, Tübingen 1991.
- RIZZO 1992-1993: M.A. RIZZO, *Gorgoneion bronzeo di importazione greca da Cerveteri*, in *ASAtene* 70-71, 1992-1993, pp. 233-257.
- RMA, Registro del Materiale Archeologico del Museo di Parma.
- Roma 1988: M.A. RIZZO (ed.), *Un artista etrusco e il suo mondo. Il Pittore di Micali*, catalogo della mostra (Roma, 1988), Roma 1988.
- Roma 2001: A.M. MORETTI SGUBINI (ed.), *Veio, Cerveteri, Vulci. Città d'Etruria a confronto*, catalogo della mostra (Roma, 2001), Roma 2001.
- RONCALLI 2014: F. RONCALLI, *Eredità geometrica e linguaggio figurativo: il caso delle stele felsinee*, in *AnnFaina* 21, 2014, pp. 221-241.

- SALSKOV ROBERTS 1983: H. SALSKOV ROBERTS, *Later Etruscan Mirrors. Evidence for Dating from Recent Excavations*, in *AnalRom* 12, 1983, pp. 31-54.
- SANNIBALE 2000: M. SANNIBALE, *Le tecniche di incisione nella produzione degli specchi etruschi. Indagini archeometriche nella collezione del Museo Gregoriano Etrusco*, in GENTILI 2000, pp. 249-272.
- SANNIBALE 2008: M. SANNIBALE (ed.), *La Raccolta Giacinto Guglielmi, II. Bronzi e Materiali vari*, Roma 2008.
- SASSATELLI 1997: G. SASSATELLI, in *EAA Suppl. II, 1971-1994*, s.v. *Specchio. Etruria*, Roma 1997, pp. 346-352.
- SASSATELLI 2009: G. SASSATELLI, *Riflessioni sulla 'stele della nave' di Bologna*, in S. BRUNI (ed.), *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Pisa-Roma 2009, pp. 833-840.
- SCHWARZMAIER 1997: A. SCHWARZMAIER, *Griechische Klappspiegel*, 18. Beiht *AM*, Berlin 1997.
- SERAFIN 2000: P. SERAFIN, *Il Gorgoneion: monete e specchi*, in GENTILI 2000, pp. 273-299.
- SERRA RIDGWAY 1996: F.R. SERRA RIDGWAY, *I corredi del Fondo Scataglini a Tarquinia*, Milano 1996.
- STEINBY 1989: E.M. STEINBY (ed.), *Lacus Iuturnae*, I, Roma 1989.
- STEINGRÄBER 1985: S. STEINGRÄBER (ed.), *Catalogo ragionato della pittura etrusca*, Milano 1985.
- STEINGRÄBER 2006: S. STEINGRÄBER, *Affreschi etruschi. Dal periodo geometrico all'ellenismo*, Venezia 2006.
- STOPPONI 2012: S. STOPPONI, *Il Fanum Voltumnae: dalle divinità Tuschva a San Pietro*, in *AnnFaina* 19, 2012, pp. 7-75.
- SWADDLING 2000: J. SWADDLING, *Breaking the Mould. The Overwrought Mirrors in Etruria*, in *Ancient Italy and its Mediterranean Setting. Studies in Honour of Ellen Macnamara*, London 2000, pp. 117-140.
- SZILÁGYI 1994: J.G. SZILÁGYI, *Discorso sul metodo. Contributo al problema della classificazione degli specchi tardo-etruschi*, in M. MARTELLI (ed.), *Tyrrhenoi philotechnoi*, Atti della Giornata di Studio (Viterbo, 1990), Roma 1994, pp. 161-172.
- ThLE* I²: E. BENELLI (ed.), *Thesaurus Linguae Etruscae*, I. *Indice lessicale*, seconda edizione, Roma 2009.
- THUILLIER 1985: J.-P. THUILLER, *Les jeux athlétiques dans la civilisation étrusque*, Roma 1985.
- THUILLIER 1989: J.-P. THUILLER, *Les strigiles de l'Italie antique*, in *RA* 1989, pp. 339-342.
- TONIOLO 2000: A. TONIOLO, *Le anfore di Adria (IV-II sec. a.C.)*, Venezia 2000.
- VAN DER MEER 1995: L.B. VAN DER MEER, *Interpretatio Etrusca. Greek Myths on Etruscan Mirrors*, Amsterdam 1995.
- VERMIGLIOLI 1830: G.B. VERMIGLIOLI, *Intorno uno specchio etrusco. Al prof. Gerhard*, in *BdI* 1830, pp. 163-166.
- VITALI 1992: D. VITALI, *Tombe e necropoli galliche di Bologna e territorio*, Bologna 1992.
- VITALI 2003: D. VITALI (ed.), *La necropoli di Monte Tamburino a Monte Bibele*, Bologna 2003.
- WIMAN 1990: I.M.B. WIMAN, *Malstria-Malena. Metals and Motifs in Etruscan Mirror Craft*, Göteborg 1990.
- ZAMARCHI GRASSI 2006: P. ZAMARCHI GRASSI, *Le terrecotte architettoniche dal tempio etrusco del Piazzale del Cassero (Castiglione Fiorentino)*, in *Deliciae Fictiles III. Architectural Terracottas in Ancient Italy: New Discoveries and Interpretations*, Proceedings of the International Conference held at the American Academy in Rome (Roma, 2002), Oxford 2006, pp. 136-150.
- ZECCHINI 1971: M. ZECCHINI, *L'archeologia nell'Arcipelago Toscano*, Pisa 1971.
- ZECCHINI 2001: M. ZECCHINI, *Isola d'Elba: le origini*, Lucca 2001.
- ZIMMER 1995: G. ZIMMER, *Etruskische Spiegel. Technik und Stil der Zeichnungen*, Berlin 1995.
- ZIMMER 1997: G. ZIMMER, in *EAA Suppl. II, 1971-1994*, s.v. *Specchio. Grecia*, Roma 1997, pp. 341-346.
- ZIMMER 1998: G. ZIMMER, *Specchi etruschi. Considerazioni su tecnica e stile delle figure*, in *StEtr* 62, 1998, pp. 337-341.
- ZÜCHNER 1942: W. ZÜCHNER, *Griechische Klappspiegel*, 14 *ErgH. JdI*, Berlin 1942.

AUTORI

Giacomo Baldini (g.b.)
 Marco Cavalieri (m.c.)
 Paola Desantis (p.d.)
 Andrea Gaucci (a.g.)
 Elisabetta Govi (e.g.)
 Roberto Macellari (r.m.)
 Laura Minarini (l.m.)
 Annachiara Penzo (a.p.)
 Chiara Pizzirani (c.p.)

MUSEI

Museo Archeologico Nazionale di Adria (MANA)
 Museo Archeologico Nazionale di Ferrara (MANFE)
 Museo Nazionale Etrusco 'P. Aria' di Marzabotto (MNE)

Nel testo saranno inoltre utilizzate le seguenti abbreviazioni:

alt. = altezza
 ca. = circa
 cm. = centimetri
 cons. = conservato/a
 d. = destra
 diam. = diametro
 es. = esempio
 ex. = esemplare
 fig./figg. = figura/e
 f.n. = figure nere
 f.r. = figure rosse
 framm. = frammenti
 gr. = grammi
 I.G. = Inventario Generale
 inv. = inventario
 largh. = larghezza
 lungh. = lunghezza
 max. = massimo
 n./nn. = numero/i
 p./pp. = pagina/e
 prof. = profondità
 ric. = ricostruito/a
 s. = sinistra
 spess. = spessore
 s.v. = sotto voce
 tav./tavv. = tavola/e
 v.n. = vernice nera

CATALOGO

MUSEO ETRUSCO NAZIONALE 'P. ARIA' DI MARZABOTTO

G. GOZZADINI nella sua prima monografia dedicata agli scavi condotti a Marzabotto riferisce di due specchi del tipo con codolo destinato ad essere inserito in un manico di altro materiale, trovati casualmente nell'area del Sepolcreto Nord, durante i lavori per la costruzione del viale che conduce alla Villa Aria (GOZZADINI 1865, p. 20 e p. 58, tav. 18, 12). Di uno specchio (2), raffigura il dettaglio decorato, dell'altro, probabilmente liscio, riporta un'osservazione di E. GERHARD e C. CAVEDONI a proposito del "polimento e lucentezza di ambo le facce". Dei due esemplari specifica i diametri (cm. 14 il primo e cm. 12 il secondo). Nella seconda opera su Marzabotto, GOZZADINI richiama i due esemplari precedentemente ritrovati e menziona altri cinque specchi recuperati grazie alle sue indagini nel Sepolcreto Nord e ne annota i diametri, elencando però sei esemplari in tutto (GOZZADINI 1870, p. 33). Lo specchio con ghirlanda d'edera (1) viene raffigurato nelle tavole (GOZZADINI 1870, tav. XIII, 5), ma GOZZADINI cita anche un altro esemplare decorato lungo il bordo con "una larga striscia formata da un concatenamento di mezzi circoli", verosimilmente un motivo a treccia, non rintracciato (B). Riferisce inoltre che tre specchi provengono da tombe a cremazione, una delle quali definita "l'arca ricca per eccellenza" perché conteneva molte oreficerie, presenti anche nelle altre due tombe ad incinerazione; due specchi invece furono trovati presso scheletri all'interno di tombe ad inumazione. Di tutti specifica che hanno il codolo breve e appuntito destinato ad essere inserito in un manico di osso o di legno. Nella relazione sulle scoperte effettuate durante le indagini condotte da G. GOZZADINI, F. SANSONI cita solo uno specchio rinvenuto il 24 ottobre 1873 nel Sepolcreto Est in una tomba a cremazione, a pozzetto con rivestimento delle pareti in ciottoli e cratere attico ("grande vaso figurato") utilizzato come cinerario. Oltre allo specchio vi era depresso un unguentario in alabastro (BRIZIO 1891, c. 419, allegato n. 59).

E. BRIZIO nella Guida al Museo di Marzabotto, descrivendo gli oggetti di bronzo della sala quinta, indica 12 specchi, tutti con codolo, e menziona lo specchio A nel quale "si riconoscono, a fatica, due figure rozzamente graffite" (BRIZIO 1886, pp. 41-42 e 51), non più rintracciabile ma probabilmente appartenente alla fase tarda della produzione. Inoltre BRIZIO ricorda i due esemplari con decorazione sul bordo descritti da G. GOZZADINI, con ghirlanda d'edera l'uno (1) e con "un fregio di circoli accavalcantisi" l'altro (B).

Lo studio recentemente condotto sui sepolcreti di Marzabotto e il tentativo di ricostruzione dei corredi, smembrati al momento dell'esposizione nelle sale del Museo (MARCHESI 1995-1996; MARCHESI 2005; per una breve rassegna sulle vicende di scavo ottocentesche, V. BALDONI, *La ceramica attica dagli scavi ottocenteschi di Marzabotto*, Bologna 2009, pp. 17-22), consentono di elencare alcune sepolture femminili che contenevano specchi e di ricondurre solo pochi esemplari a precisi contesti tombali, dal momento che la maggior parte degli specchi conservati, lisci, resta priva di una specifica provenienza non essendo riconoscibili.

Prima della distruzione del Museo, avvenuta durante la II guerra mondiale, erano esposti 12 specchi, 7 dei quali provenienti da sepolcreti e gli altri di provenienza sconosciuta. Una foto del primo allestimento museale a Villa Aria consente di verificarne la presenza (MUFFATTI 1969, p. 268). Tutti gli specchi recuperati negli scavi ottocenteschi e attualmente conservati risultano quindi anneriti e deformati per la combustione provocata dagli eventi bellici.

G. MUFFATTI, che ha condotto uno studio sistematico dei materiali bronzei di Marzabotto, elenca 13 specchi, tra esemplari integri e frammentari (MUFFATTI 1969, pp. 268-272, nn. 495-507), ma di tre frammenti ipotizza l'appartenenza ad un unico specchio (nn. 503-505). Tutti gli esemplari enumerati e riprodotti in foto dalla studiosa, eccetto due (nn. 504 e 507), sono stati reperiti, inoltre un frammento (n. 505) è stato ricomposto con lo specchio n. 503. Uno dei due frammenti non reperiti (n. 507) è probabilmente da attribuire ad uno specchio romano. Rispetto al catalogo di G. MUFFATTI nei magazzini del Museo sono stati recuperati altri due esemplari tra i materiali dei vecchi scavi, che risultano quindi inediti.

Gli scavi condotti nell'abitato durante il XX secolo non hanno restituito altri esemplari, ad eccezione dei frammenti di specchio figurato **3** recentemente scoperto durante lo scavo dello stenopos attiguo alla Casa 1 della Regio IV, insula 2 (GOVI, SASSATELLI 2010).

In conclusione, sulla base della documentazione raccolta è possibile affermare che dalla città di Marzabotto sono noti due specchi figurati (**A** con "due figure" citato dal Briozio ma non conservato e il **3** di recente ritrovamento); tre specchi con decorazione sul bordo o presso il manico, vegetale nei due esemplari **1-2** ancora conservati e geometrica in **B** citato da G. GOZZADINI, decorato con fascia di emicerchi e non reperito; dieci specchi lisci, nove dei quali sono stati recuperati e inseriti nel catalogo (**4-12**), mentre un frammento non è stato rintracciato (**C**).

Il totale degli specchi restituiti da Marzabotto ammonta dunque a quindici, ma quelli oggi conservati sono dodici, cinque dei quali sono attualmente esposti nelle vetrine del Museo Nazionale Etrusco 'P. Aria' di Marzabotto. Nell'ambito dell'Etruria padana Marzabotto si allinea con Spina, dove sono noti sedici specchi, risultando seconda solo a Bologna che ha restituito ventisette esemplari, tutti provenienti da sepolcreti. Le attestazioni di specchi a Marzabotto se rapportate al numero delle sepolture scavate, complessivamente 295 (MARCHESI 2005, p. 203), confermano la assoluta rarità di questo oggetto nel costume funerario femminile di fase Certosa dell'intero territorio, ma con una percentuale (5 % ca.) maggiore rispetto alle città di Bologna e di Spina e ne chiariscono la forte pregnanza sul piano sociale, oltre che rituale, testimoniata dalla associazione con corredi particolarmente sontuosi per la presenza di oreficerie.

La documentazione offerta da Marzabotto ribadisce la preferenza per specchi lisci, peculiare di Bologna e dell'Etruria padana, per lo meno nella fase compresa tra la fine del VI e gli inizi del IV sec. a.C. e indirizza verso l'ipotesi di una produzione locale, già formulata con cautela per gli esemplari bolognesi (MANSUELLI, *StEtr* 1941a, p. 315 ove però si sottolinea la assoluta rarità degli specchi che sembrerebbe inficiare l'ipotesi). Il ricorrere su questi specchi di area felsinea della cornice sul bordo del lato riflettente (si veda **1**) appare motivo che caratterizza questa produzione locale.

Tra gli specchi documentati, la maggior parte è inquadrabile nella fase di floridezza della città etrusca corrispondente al V sec. a.C., mentre due esemplari si possono datare tra la fine del IV e il III secolo e costituiscono testimonianza significativa della fase di occupazione gallica della città, sulla quale si dispone ora di un quadro aggiornato che ne evidenzia la vivacità e le relazioni con l'Etruria settentrionale e con l'ambito centro italico, indiziate da importazioni di un certo pregio, tra le quali figurano anche gli specchi (MORPURGO 2016). I due esemplari più tardi di Marzabotto allineano la città rispetto al rinvenimento di specchi di questa stessa fase a Bologna e a Monte Bibele-Monterenzio Vecchio, cui si aggiunge ora anche una attestazione di uno specchio liscio, inquadrabile

SEPOLCRETI E ABITATO

1. Specchio inciso. Figg. 1a-b.

I.G. MNE 3444 (inv. precedenti: B 21 da elenco MUFFATTI 1969; 336 da Inv. anno 1970; I.G. 203). Marzabotto, dal Sepolcreto Nord, tomba 77. La pertinenza dello specchio alla tomba è supposta da G. GOZZADINI che riferisce di averlo rinvenuto “fuori di sarcofago, pare vicino a scheletro incombusto” e ne fornisce litografia (GOZZADINI 1870, p. 33, tav. XIII, 5). La tomba era a fossa e il corredo comprendeva oltre allo specchio anche un piccolo vaso in bronzo in frammenti, perduto.

Bibl.: GOZZADINI 1870, p. 33, tav. XIII, 5; BRIZIO 1886, pp. 41-42; MUFFATTI 1969, p. 269, n. 495, p. 271, fig. 1; MARCHESI 1995-1996, pp. 141-142 che cita BCA, Manoscritti e Rari, ms. GOZZADINI 431, 46.

Superficie molto rugosa, di colore scuro per gli effetti della combustione. Una lacuna nella parte inferiore del disco; una parte ripiegata dalla parte del verso. Codolo spezzato all'estremità (ma nel disegno di G. GOZZADINI appare integro). Il disco è lievemente deformato su un lato, assumendo un profilo sinuoso.

Diam. cm. 16,4. Lungh. totale cm. 19,9. Largh. targhetta cm. 3,5. Lungh. codolo cm. 2,6. Largh. codolo all'attacco cm. 1,2, alla base cm. 0,7. Spess. lamina cm. 0,1. Peso gr. 228.

Specchio circolare del tipo con codolo inserito in un manico realizzato in altro materiale e lavorato a parte. Il disco ha profilo piatto senza ingrossamenti al bordo e costa liscia e arrotondata. Il lato riflettente mostra lungo l'orlo incisioni a tacche. Il codolo, con profilo piatto, si congiunge al disco con una larga e bassa targhetta rettangolare e si restringe verso l'estremità inferiore. Nel lato riflettente due tralci di foglie d'edera cuoriformi si dipartono dal basso ai lati di una palmetta centrale, terminando in alto ciascuna in due volute congiunte ad un motivo a doppia cuspide, disassato un poco verso sinistra. Le foglie d'edera si alternano sui lati del tralcio e sono rivolte verso il basso. La palmetta, incisa in corrispondenza della targhetta di cui sommariamente rispetta la larghezza, è costituita da sette petali che sormontano, attraverso una doppia incisione curvilinea, due volute orizzontali dalle quali si sviluppa su ciascun lato e verso l'alto un elemento vegetale, composto da un motivo triangolare impostato su due volute. La resa della cornice e della palmetta è poco accurata. Il verso è liscio.

La targhetta appena accennata ricorre su specchi inquadabili tra la fine del VI e il V sec. a.C. ed un parallelo può essere istituito con l'esemplare liscio dalla tomba 175 di Aleria datata alla seconda metà del V secolo (REBUFFAT EM-MANUEL 1980, p. 80). Si veda inoltre, SANNIBALE 2008, pp. 185-186, n. 120, per uno specchio liscio con esiguo spessore del disco come quello di Marzabotto, datato tra la fine del VI e il primo quarto del V sec. a.C., per il quale sono citati a confronto esemplari vulcenti e da collezione.

La presenza di una cornice vegetale o geometrica sul lato riflettente non è molto frequente ma ricorre in alcuni esemplari di Bologna, sulla maggior parte dei quali questo è l'unico elemento decorativo inciso sullo specchio, che appare liscio sul verso: CSE Bologna 2, nn. 1, 2, 19, 23, 25, tutti datati sulla base dei contesti funerari di provenienza nella prima metà del V sec. a.C.; CSE GB 1, n. 12, da Bologna, ma senza preciso riferimento ad una tomba o ad un sepolcreto, datato al 500-480 a.C. e con cornice ad onde correnti originate in basso da una palmetta. Per lo specchio da Castelvetro, figurato sul verso e datato tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C., si veda il 35. Sembra dunque evidente che questa caratteristica decorativa sia peculiare degli specchi di area bolognese.

La cornice sul lato riflettente è anche su specchi da collezione: REBUFFAT, *Miroir*, pp. 123-128, n. 18, specchio figurato datato alla fine del VI sec. a.C., l'unico della collezione del Cabinet des Médailles ad avere questo tipo di decorazione sul lato riflettente (*ibid.*, pp. 394-395); CSE GB 1, n. 11 con tralcio d'edera, datato al tardo arcaismo, e n. 25 con onde correnti e verso figurato, datato alla prima metà del IV sec. a.C.; CSE BRD 4, n. 10, inquadrabile nel tardo arcaismo, con cornice ad onde correnti e motivo vegetale alla base, per il quale sono stati riconosciuti elementi di affinità con specchi vulcenti. Per il tipo di tralcio d'edera, ondulato e filiforme che si diparte da una palmetta per ricongiungersi in alto, lo specchio trova confronto in un esemplare figurato da Vulci datato al 480 a.C., sul quale però le foglie sono rivolte verso l'alto e due corimbi congiungono i due tralci sulla sommità (CSE BRD 4, n. 13). Per il tipo di cornice, pur con maggiore spessore, si veda anche un esemplare di provenienza sconosciuta (CSE Perugia, n. 19), riferito ad una serie inquadrabile tra la seconda metà del V e gli inizi del IV secolo e generalmente attribuita a fabbrica vulcente (tra i confronti istituiti CSE Denmark, n. 22 e CSE DDR 1, n. 22). Il tralcio d'edera, assai comune nel-